

CULTURA

LIBRI

“Gli scarafaggi non si nascondono in casa”

Generazione “Nirvana” tra scintille grunge e sciopero d'acciaio del '92 a piombino: con la prefazione di Ernesto Assante, il nuovo romanzo rock di Massimo Boddi

di **ALESSANDRO TERRADURA**

L'autore di “Misera puttana” torna in libreria con “Gli scarafaggi non si nascondono in casa” (la Bussola): con la prefazione del giornalista e critico musicale Ernesto Assante, il romanzo è un affresco generazionale sull'età d'oro di quattro amici ventenni che ingaggiano avventure urbane, sullo sfondo della crisi dell'acciaieria toscana. Normalmente si ricordano quegli anni come gli anni di Tangentopoli e del Karaoke, ma con una sorta di occhio benevolo, una piacevole malinconia, ma la realtà è che “C'è un sopra e un sotto, due realtà in una”. Sono gli anni anche di questa generazione che hai raccontato con crudezza, una Italia a due vie?

Ogni generazione è lo specchio dei propri tempi e, viceversa, i tempi influenzano le generazioni. Non parlo solo di moda, tecnologia, intrattenimenti. Mi riferisco anche e soprattutto all'attitudine di vivere il proprio tempo. Gli anni '80 sono stati quelli del boom economico; al contrario, l'ingresso nei '90 è stato segnato da una profonda e generale crisi, a tutti i livelli.

Ho ambientato la storia nel 1992 non per caso: si crea una frattura e il momento storico è davvero particolare. L'altra dimensione del disordine politico e sociale è il disagio giovanile. Questi 'scarafaggi' che racconto, rispecchiano l'emergere di una sottocultura che trova radici nell'anticonformismo giovanile. Sono seguaci di band come Nirvana, Pearl Jam e Soundgarden che allora rappresentavano l'emergente scena musicale grunge.

Adottano un modo di vestire che urla indifferenza per l'idea stessa di moda. Rifiutano i valori incarnati dal consumismo, dal materialismo e dal capitalismo. Segnano un totale allontanamento dall'eccesso edonistico del decennio precedente. Sono apatici ma in cerca di una rivoluzione a cui dare il giusto nome:



insomma, sono una generazione di contraddizioni. Di certo c'è che sfidano l'ordine delle cose con totale autenticità. Parlano la lingua della strada e ingaggiano avventure urbane vagando per le vie di Piombino, dove si consuma la crisi dell'acciaio.

Spero sia un ritratto sorprendente e disinvolto di un gruppo di amici che, senza lasciare troppo spazio all'immaginazione, vivono così come viene la quotidianità nella provincia toscana.

La casa. La famiglia. La busta paga. Le tasse. Le scampagnate. La nazionale di calcio che manca la qualificazione agli Europei dopo le notti magiche di Italia '90. Il debito pubblico. La villeggiatura estiva. Non è stato così per tanti ovviamente. Questi ragazzi che racconti che adulti saranno diventati?

Sono nato nei primi anni '80, ho vissuto pienamente i '90 e mi sembra che più passano

gli anni e più il divario aumenta dall'adolescenza di allora a quella di oggi. La Generazione Z è cresciuta con lo smartphone e si è rapidamente adattata alle nuove tecnologie e tendenze. È la generazione dei selfie, sono gli adolescenti di TikTok abituati a consumare intrattenimento, guru online e altro con il semplice scrolling.

Ogni generazione affronta nuovi immaginari e sfide, ma l'introduzione dei social media ha cambiato radicalmente l'esperienza di crescita e di concepire la realtà a un ritmo e a un (dis)valore, a mio parere, senza precedenti. Tutta questa sovrabbondanza di digitale va consumata almeno in modo etico.

In questi tempi che cambiano, ho voluto rappresentare una realtà già lontana ma almeno per noi riconoscibile. È proprio vero quando Ernesto Assante, che non finirò mai di ringraziare per la bellissima prefazione al romanzo,

ammette che è “facile riconoscersi in quello che Boddi racconta, riconoscere qualche parte di noi, o dei nostri amici, o della musica che gira intorno”. È esattamente questo sentimento che volevo suscitare alla lettura: ‘scarafaggi’, chi più chi meno, lo siamo stati. Non è tutto. Forse, scarafaggio, sento di esserlo ancora oggi, impantanato e poco sedotto da questa valanga di digitale.

I tempi cambiano, i sogni restano. Immagino allora che i protagonisti del romanzo siano diventati adulti consapevoli di sé e del loro percorso di crescita. Sognavano di diventare scrittore, musicista, regista e qualcuno che non si vuole essere. Perché è già un primo passo anche quando si sa di non voler diventare una categoria, in senso stretto. Guardando attraverso una vecchia fotografia, spero che abbiano centrato i loro sogni.

Un rock amaro, tra Ovosodo e Jack Frusciante, ma più dark. È l'amarezza di una neo gioventù bruciata?

Gli anni '90 erano la fiamma patinata di 'Vogue', a cui Madonna dava anima e corpo (Sei una superstar, sì, questo è quello che sei, lo sai), oppure l'antidoto a tutto questo: Sono il peggiore in cosa faccio meglio. E per questo regalo, mi sento benedetto. Kurt Cobain, suo malgrado portavoce generazionale, lo cantava in 'Smells like teen spirit' e questo passaggio-messaggio lo si ritrova nel racconto. In effetti, mi piace riconoscere che è un romanzo rock e accetto volentieri il valore aggiunto del dark, perché è esattamente così.

Torbida, angosciata, sporca, ribelle. La musica grunge è un'ispirazione e la provincia che viene rappresentata è 'acida' quanto basta da renderne l'idea. Non solo. I personaggi sono rock per il loro modo di vivere e fare le cose. Assante lo sottolinea meravigliosamente nella prefazione, perché è “con questo atteggiamento un po' svagato ma profondo, un po' cialtrone ma attento, un po' ignorante ma colto, un po' annoiato ma curioso, un po' cinico ma sentimentale, un po' devastato ma costruttivo, è all'interno di queste e di molte altre contraddizioni che vivono gli scarafaggi”. I rocker grunge erano indifferenti alle tendenze e all'omologazione. Un po' come i personaggi del romanzo: sono veri e propri outsiders, in sé e per sé, e sono fieri di esserlo. Senza mezze misure. Giorgio, Mirko, Ivano e Renzo sono apprendisti della vita. Una vita di strada “raccontata ad altezza di sputo”, per dirla alla maniera del protagonista. Una gioventù bruciata (ma non troppo) che si muove dentro una scenografia che non è cartapesta, ma asfalto, cemento e acciaieria. Sono le vie

rattoppate e i palazzi corrosi di una città industriale.

Piombino, sì, ma non solo. Provincia toscana, sì, ma universale.

A trent'anni dallo storico sciopero dell'acciaio a Piombino, il nuovo romanzo di Massimo Boddi, “Gli scarafaggi non si nascondono in casa”, racconta le vicende di quattro amici ventenni un po' sbandati e ricorda l'eroica mobilitazione degli operai che ha animato le cronache locali e nazionali nell'inverno “caldo” a cavallo tra il 1992 e '93.

La musica è parte integrante della storia, “è in tutto il romanzo, alle volte presente, alle volte solo evocata, in grado di avvolgere il racconto e farlo andare in direzioni diverse di volta in volta. Boddi è bravo, tagliente, romantico, vuole bene ai suoi personaggi e gli dà vita in maniera esemplare”, scrive nella prefazione il giornalista e critico musicale, Ernesto Assante.

Dopo il boom degli anni '80, l'economia italiana è stagnante: i debiti sono sbalorditivi e la lira, appena svalutata, non riesce più a tenere il passo delle altre monete. Oltre ad essere finanziariamente in bancarotta, l'Italia è anche politicamente malata. Il romanzo è il ritratto nitido di una realtà che scompare, vissuta dal punto di vista di una generazione sfiduciata ma in cerca della propria strada. Sullo sfondo delle emergenti tensioni sociali, “Gli scarafaggi non si nascondono in casa” (la Bussola edizioni, 140 pp., 10 euro) mette a nudo il mondo di Giorgio, Mirko, Ivano e Renzo. Insieme a loro ci sono Miriam, Ludovica, Carmen, Veronica a condividere nuove storie nella sballata routine che segue le partiture del rock acido metropolitano.

Le generazioni hanno le loro playlist e la musica grunge era la colonna sonora della cultura giovanile dei primi anni Novanta. Aveva un suono riconoscibile, testi che rappresentavano voci mai ascoltate prima ed era guidata da band come Pearl Jam, Alice in Chains, Soundgarden e in particolare, i Nirvana con l'album spartiacque “Nevermind”. C'è spazio anche per il rock italiano, dai Cccp ai ricorrenti Litfiba con

la canzone-inno al protagonismo giovanile: “Siamo umani”, vero leitmotiv del romanzo.

Provincia e influenze underground: “La scena musicale grunge ha ispirato uno stile di vita e un insieme di valori per i giovani degli anni '90. Una rivoluzione culturale che ha rappresentato un modo di essere ribelli a tutto ciò che era considerato pop e mainstream – spiega l'autore, Massimo Boddi – I protagonisti del romanzo non si preoccupano dei ruoli che la società gli assegna, sono semplicemente ciò che sono. Senza mezzi termini e con l'anima in rivolta, è questa l'essenza del grunge e loro la interpretano alla perfezione”.

“Si può scrivere un romanzo rock ambientato a Piombino? Ha un senso? – si chiede Assante nella prefazione – Sì e Massimo Boddi ce lo dimostra con questo suo pregevolissimo lavoro”, sottolineando che “il mondo provinciale che racconta è un luogo dello spirito più che un luogo fisico”. Lo spaccato di vita è quello del quartiere popolare e i personaggi a cui l'autore dà forma sono quelli “cresciuti col culo per terra”, tenuti a battesimo dalla palestra della strada: “Figli da morire, tosti da mozzare il fiato e questa verità la sbattono in faccia a chiunque – si legge nel romanzo di Boddi – Da scugnizzi che facevano baldoria nei cortili o da guaglioni che vanno in fissa per qualcosa, restano e resteranno scarafaggi usciti fuori da un buco”.

Ambientate a Piombino, nel bel mezzo della crisi che ha colpito l'acciaieria toscana, le scorrazzate dei quattro amici s'intrecciano alle battaglie operaie che hanno visto la città al fianco delle tute blu. Nonostante le pazzie giovanili, sanno chi sono e da dove vengono. Cercando di scoprire dove andranno, fanno fuori falsità, arroganza, pregiudizi che si annidano dietro l'angolo e, talvolta, diventano la metafora stessa della corruzione morale dell'Italia.

Gli scarafaggi non si nascondono in casa
Massimo Boddi
la Bussola edizioni,
140 pp.,
ISBN 9791254742020,
10 euro

Link al romanzo sul sito dell'editore:

<https://www.labussolae-edizioni.it/it/pubblicazioni/gli-scarafaggi-non-si-nascondono-in-casa-massimo-boddi-9791254742020.html>

